

19593



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "IL ROMANZO DI UN CHIRURGO"

Metraggio { dichiarato 2620
 accertato

Marca: *Albera Film*

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti principali: VICTOR FRANZEN
LUDMILA TCHERINA
GEORGES ROLLIN

Regia:..... PIERRE MÉRÉ

Il turista che arriva alla frontiera tra l'Algeria e la Tunisia rimane sorpreso di scoprire, in pieno paesaggio arabo, una città moderna: è Kouif, una curiosa città all'europea vicino a Tebessa, a 250 Km. da Bone. Circonda le importanti miniere dei fosfati di Costantina che danno vita alla città. Un giorno, un viaggiatore sconosciuto, scende dal treno alla stazione di Tebessa e si informa dei mezzi di trasporto per andare a Kouif. Davanti al suo imbarazzo e malgrado l'aspetto misterioso, una incantevole ragazza, Daniela Chevalier, assistente sanitaria alla miniera, si offre di accompagnarlo. Lo sconosciuto, durante il percorso, si mostra molto interessato quando Daniela parla dello zio, il Dott. Chevalier, medico delle miniere, e del suo assistente Gilberto Mallet, il cui nome sembra attirare particolarmente la sua attenzione. La sera, dopo il pranzo Gilberto, che ama Daniela, vede con dispiacere la ragazza uscire per recarsi ad un appuntamento con Gian Luigi, capo minatore, giovane dall'aspetto simpatico. Egli non può nascondere al Dottor Chevalier il dispiacere che prova all'idea di non potersi formare con Daniela quella famiglia che gli è sempre mancata, in quanto figlio naturale. Egli ha sempre sofferto di questa situazione e serba per il padre sconosciuto un rancore tenace. La polizia delle miniere scopre che lo sconosciuto che si fa passare per l'archeologo Thiriôt, è in realtà un certo Dottor Coudray, chirurgo molto conosciuto a Lione e che ha avuto dei fastidi con la giustizia. Perché mai nasconde la sua identità, e che cosa è venuto a cercare a Kouif? Queste sono le domande che si pone la polizia. Le magnifiche rovine romane nei dintorni di Tebessa sono la scusa delle lunghe passeggiate di Daniela e Gian Luigi, ma è chiaro che se la giovane ragazza è molto innamorata, Gian Luigi invece è preso da altri pensieri.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso - 5 MAR. 1951 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 24 APR. 1951

P.C.C. (D. G. de Piro)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Piro

Infatti al cabaret di Tebessa, la bella cantante Lolita lo aspetta e Gian Luigi non tarda ad andarla a trovare. Questo provoca la gelosia di un operaio della miniera Toni, il maltese. I due uomini vengono alle mani e Gian Luigi dà una severa lezione al maltese, che giura di vendicarsi.

Qualche giorno dopo un grave incidente, le cui cause sembrano sospette, si verifica in fondo alla miniera. La squadra di soccorso con a capo il dottor Chevalier parte subito, mentre l'ansietà nei presenti cresce ogni momento. Primo a tornare alla luce è il cadavere del dottore vittima del suo coraggio e Gian Luigi gravemente ustionato al viso. Davanti alla necessità di medicare i feriti Coudray svela la sua identità e la sua qualifica di dottore. Gian Luigi non morrà ma resterà cieco per sempre. A questa notizia il viso del maltese rivela una espressione di gioia feroce che il dottor Coudray sorprende.

Daniela sa che il dottore ha già tentato un esperimento nuovo e difficile, il trapianto della cornea. Con tutta la forza del suo amore Daniela si aggrappa alla folle speranza di una guarigione miracolosa. Gilberto che è stato nominato Direttore dell'ospedale esita a prendere Coudray come assistente, a causa della poca simpatia che prova per lui Toni, il maltese, avendo saputo della possibilità di rendere la vista a Gian Luigi, aiuta la popolazione contro Coudray. Il laboratorio dove faceva dei misteriosi esperimenti è messo a sacco ed il dottore davanti alle minacce ogni giorno crescenti decide di partire. Daniela vuole vincere l'ostilità di Gilberto rivelandogli la verità ed in un trasporto di affetto Gilberto corre a raggiungere il padre al capezzale di un malato. Raggiunge il padre e dopo una breve spiegazione lo attende fuori della casa isolata dove era stato chiamato.

Avverte però dei rumori di lotta ed allora Gilberto si lancia nell'interno della casa con un revolver in mano. E' Toni, il maltese che ha attirato il dottore in un agguato e che ferisce Gilberto con un pugnale. Dopo due giorni di angoscia, la speranza di salvare Gilberto deve essere abbandonata. Con fredda lucidità di mente il ferito segue i progressi del male terribile che lentamente lo uccide....Imperato di sudore gelido il suo viso s'illumina. Morendo egli può assicurare la felicità di Daniela; egli donerà i suoi occhi per salvare Gian Luigi.

Informa della sua decisione Daniela, che comunica l'estrema volontà del matribo al dottore, che però rifiuta formalmente. Ma cedendo alle suppliche di Daniela e ascoltando il senso del dovere che lo porta a seguire il suo destino, il dottore decide a tentare l'esperimento decisivo. La popolazione di Kouif vive nell'ansietà e segue angosciata i progressi della guarigione di Gian Luigi. Si levano infine le bende....il malato esita....barcolla....annaspa....e piangendo prova una grande crisi di gioia: il miracolo è compiuto....vede....Malgrado la gioia di tutte le persone che lo acclamano il dottor Coudray ritorna tristemente al suo laboratorio. Nulla lo trattiene più a Kouif, ripartirà verso un nuovo destino. E sull'impavida della piccola stazione, due fidanzati con il viso illuminato di gioia danno l'addio al dottore. Al momento di lasciarli egli fissa un'ultima volta Gian Luigi con palpitante attenzione, come se volesse ritrovare nei suoi occhi lo sguardo del figlio; ed è infatti lo sguardo di Gilberto che per un attimo ritrova negli occhi di Gian Luigi.

